

Goiania (Brasile), 25 gennaio 2017

Ciao amiche e amici italiani e non,

come state? come avete passato il Natale, Capodanno e l'Epifania che tutte le feste si porta via?

Io vi scrivo dopo essere rientrato dall'incontro dei missionari Italiani in Brasile che si è svolto a Florianopolis (Isola nello stato di Santa Catarina), un "melting pot" di culture: brasiliana, argentina ed europea.... molto caratteristico e particolare. Sono stati giorni belli e di grandi riflessioni sulla tematica "Essere missionari oggi: erranti nel cammino di Gesù", caratterizzati da grandi dibattiti e testimonianze missionarie di veterani della missione e novati che hanno cercato di coniugare i diversi punti di vista per trovare uno spunto nuovo, in un Brasile che cambia rapidamente e sembra essere entrato in un vortice di negatività e disorientazione a livello di Chiesa e di Politica. La Chiesa brasiliana aimè sta tornando agli antipodi: bacchettona, impostata, riservata ai pochi e ai belli che sono quasi costretti ad accettare le parole che vengono pronunciate dagli altari, senza dar la possibilità di dialogare, analizzare e esprimersi su fatti di vita quotidiana (soprattutto politica). L'incontro mi è servito per capire come sia cambiata la necessità dell'impegno dei missionari con la comunità nella quale si opera, un cammino di condivisione e di sostegno per fare sentire le voci più basse che diventa sempre più importante riscoprire e rivalutare insieme alle persone che fanno parte della nostra quotidianità. Finito l'incontro mi sono goduto tre giorni di mare, dove ho fatto delle belle nuotate e ho messo un po' in ordine la mente dopo le tante informazioni ricevute nei giorni precedenti. Tornato a Jardim das Oliveiras con una bella scottatura alle spalle (tipico timbro del sottoscritto dopo un po' di mare), ho rivisto i ragazzi che hanno portato a termine l'ultima settimana di Colonia di Ferias che era iniziata la seconda settimana di Gennaio. Per la prima volta abbiamo fatto l'esperimento di fare per una settimana attività al mattino e al pomeriggio in due comunità diverse, il risultato è riassumibile in due parole: stancante ma bellissimo. Quest'anno si è puntato molto al talento dei partecipanti: durante i giorni di Grest i bambini e ragazzi si sono esercitati per esibire il proprio talento(musicale, sportivo, danza) durante l'ultimo giorno della Colonia... il risultato è stato strabiliante e davvero molto positivo. Mi è dispiaciuto molto non poter partecipare alla settimana conclusiva che ha visto la partecipazione di 120 bambini, ma mi rasserena il fatto che Luglio arriva presto e con questo mese inizia un'altra colonia di ferias.

Politicamente il paese è sempre più in decadenza sia a livello Statale che cittadino: è tutto in sospenso, ci sono funzioni che non hanno ancora ricevuto un incarico e quelli che hanno già preso servizio si dimostrano sempre più in quel posto per essere riusciti a far finta di essere amici della persona giusta, quindi non devono nulla a nessuno, solo a se stessi. Questo fa male, è anti politico, anti sociale e si capiscono le ragioni per cui la società civile si disinteressa sempre di più alla politica. Ma non bisogna mollare, il nostro compito qui è anche quello di fare aprire gli occhi e stimolare l'interesse delle persone per la politica e la società, ricordando che i cittadini sono politica e la società è anche nelle nostre mani, non solo nelle mani di altri. Per questo bisogna dedicarsi soprattutto ai giovani, che saranno il futuro della società ma che sono importantissimi per il presente. Gesù ha sempre vissuto il presente, la semplicità delle piccole cose nel quotidiano e ci insegna che se vogliamo cambiare le cose, dobbiamo partire da quelle più vicine a noi.... bisogna ridurre il cerchio e iniziare nelle nostre famiglie, solo così si raggiunge l'unione e la forza necessaria per il cambiamento. Stiamo concludendo la contabilità del 2016 e abbiamo altre famiglie che entreranno nel progetto di Adozione a Distanza: un segno positivo nel senso di un ricambio di persone, del fatto che molti non hanno più bisogno del nostro aiuto e prendono il volo autonomamente sapendo che per qualsiasi cosa noi ci siamo; dall'altra parte accogliamo e

veniamo accolti da famiglie nuove, con le loro storie che vogliono condividere con noi e con le quali noi ci apriremo per una condivisione gratuita e di cuore.

Ora scappo che cominciano ad arrivare i ragazzi/e del corso di informatica e devo andare a comprare almeno una merendina, per rendere la lezione più "gustosa".

Un abraço grande a tutti.

Calido (Ale)